

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett. BIBLIOTECA FARDELLIANA

91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Enzo Giacalone ha esercitato il diritto di opzione

Il nostro condirettore lascia la Unità Sanitaria Locale n. 1

Le congratulazioni del Segretario Nazionale del P.R.I. per il successo elettorale dei repubblicani trapanesi



ENZO GIACALONE

La incompatibilità prevista dalla vigente legislazione che disciplina la istituzione delle USL siciliane tra il mandato elettivo di secondo grado di Vice Presidente del Comitato di Gestione e quello di primo grado di Consigliere provinciale, è stata risolta dal nostro Condirettore — Enzo Giacalone — optando per il Consiglio Provinciale.

E non potevamo aspettarci decisione diversa, conoscendo la correttezza del nostro Condirettore ed ancora più manifestata nel corso della campagna elettorale svolta, peraltro, con «francescana parsimonia», in tutta umiltà e nell'assoluta rispetto dei principi di mazziniana memoria. In verità la legislazione attuale prevede l'istituto della «decadenza» in assenza dell'esercizio del diritto di opzione e chiunque altro, per mettersi al riparo da eventuali «sorprese», avrebbe certamente utilizzato la norma della «decadenza».

Ma il nostro Condirettore, così com'è nel suo stile, ha voluto subito sciogliere il nodo della incompatibilità per obbedire alla volontà espressa dall'elettorato che con la considerevole messe di suffragi ha portato la sua candidatura a Consigliere provinciale ad uno strepitoso successo.

All'amico Enzo Giacalone, da queste colonne del giornale

che dirige con serietà professionale, formuliamo gli auguri di buon lavoro, convinti come siamo che dalla nuova postazione, dalla nuova trincea (come Egli ama definire l'impegno politico)

continuerà a dare il meglio di se stesso per contribuire, con continuità e perseveranza, a rilanciare e rivitalizzare il ruolo dell'Ente Provinciale.

Ad majora, Condirettore.

La soddisfazione del Sen. Spadolini

Il Segretario Nazionale del P.R.I., sen. Giovanni Spadolini, ha inviato un telegramma di congratulazioni al Segretario Provinciale della Consociazione di Trapani, ing. Cesare Macaluso, che di seguito integralmente pubblichiamo:

Affermazione liste Repubblicane tua consociazione est motivo viva soddisfazione per futura prospettiva partito della democrazia che ha consolidato rappresentanze locali et confermato caratterizzazione nazionale insediamenti Edera stop Traiamo nuovo slancio dal riconoscimento che corpo elettorale habet tributato triplice coerente funzione di garanzia morale programmatica et politica esercitata dal P.R.I.

F.to GIOVANNI SPADOLINI

Il nuovo Consiglio Provinciale

ALAGNA Egidio	PSI	2.792
ARDITO Pietro	PSDI	1.351
BARBARA Mario	DC	4.966
BELLAIORE Salvatore	PSDI	2.736
BENENATI Salvatore	DC	6.955
CACCIAPALLE Aurelio	PCI	2.659
CANNIA Giuseppe	PLI	1.274
CATANIA Saverio	DC	7.488
DEL PUGLIA Carmelo	DC	6.791
DI GIOVANNI Girolamo	DC	6.950
DOLORES Aldo	PSI	4.820
FERRARA Antonino	PCI	5.023
FORACI Mariano	DC	5.464
GENOVESE Gaetano	DC	5.748
GIACALONE Vincenzo	PRI	3.081
LONGO Faro	DC	5.699
MARINI Gaetano	MSI	2.653
MARINO Antonino	PCI	4.579
MARINO Vincenzo	PRI	3.926
MASTRANTONI Biagio	PSI	3.701
MAURO Vincenzo	PSI	5.472
MESSINA Luciano	DC	4.328
PAESANO Pietro	PSI	5.445
PALMINTERI Marcello	MSI	1.835
PIPITONE Girolamo	PRI	3.393
PIZZO Telesio	PCI	4.542
RONDELLO Salvatore	DC	8.709
RUGGIERI Gioacchino Aldo	DC	4.956
RUSSO Vincenzo	PCI	4.938
SANSICA Alberto	DC	8.709
TORRENTE Giovanni	PSI	3.361
VARVARA Antonino	PCI	4.638

Crisi di coscienza o crisi di coerenza?

E' nota la vicenda del Consigliere Comunale di Roma, riconfermato eletto nelle liste del PSDI, il quale, prima ancora di conoscere lo scrutinio e la proclamazione, è passato armi e bagagli al PSI.

La giustificazione («fare un grande SI»)... fa qualche grinza, poiché se era nelle intenzioni del Pala fare grande un partito diverso da quello in cui si ripresentava alle elezioni amministrative, avrebbe potuto avere la «crisi» qualche mese prima ed il suo caso non avrebbe assunto la singolarità che da più parti è stata rivelata.

Ma non è tanto sul fatto che il PSDI ha perduto già all'indomani del voto, un Consigliere Comunale a Roma che assume importanza.

Importante e significativo dei tempi che viviamo è il fatto che un Partito come il PSDI abbia accettato tanto personaggio ed abbia trascurato di suggerirgli una più accettabile giustificazione per la crisi ideologica che ha folgorato il nostro.

Non comprendiamo infatti come possa essere credibile l'intenzione di fare «grande» un Partito con simili personaggi. Un tale partito, al massimo, potrà diventare «grossi» giammai «grande».

N. S.

Dal II Congresso Territoriale UNDEL-UIL

"Valorizzare la professionalità all'interno delle Autonomie Locali,"

Nella suggestiva cornice dell'incomparabile paesaggio della vetta ericina, si è svolto il II Congresso territoriale dei lavoratori dipendenti dagli Enti Locali, iscritti alla Unidel-UIL.

I lavori hanno avuto puntualmente inizio con la relazione del segretario territoriale di categoria, Nicola Cannizzaro che, com'è noto, è anche componente della segreteria della UIL territoriale di Trapani.

L'ampia ed articolata relazione non ha risparmiato niente a nessuno. Cannizzaro, la cui preparazione e la serietà profusa nell'impegno sindacale sono abbastanza noti ai lavoratori che hanno manifestato e manifestano la loro fiducia attraverso le adesioni sempre più numerose alla UNDEL-UIL, ha tratteggiato con incisività ed efficacia le problematiche molteplici e gravi che il mondo politico e sindacale attraversa, contestando in maniera energica le strumentalizzazioni poste in essere da ben determinate formazioni politiche e da quelle componenti sindacali che hanno ritenuto di ripercorrere a ritroso la strada del così detto «ritorno a casa». A tal proposito il segretario della UNDEL-UIL non ha mancato di sottolineare l'assurdità del «referendum» sui tagli alla scala mo-



NICOLA CANNIZZARO Segretario UNDEL-UIL

bile, voluto dal PCI e dalla componente comunista della CGIL, affermando che la maturità politica dei lavoratori saprà anche in questa occasione rispondere liberamente e secondo coscienza, infliggendo una ulteriore sconfitta alla linea del «sorpasso».

Sui temi più specifici della categoria, Cannizzaro ha affrontato il bistruttamento a nudo la piaga che sanguina sulla pelle dei lavoratori disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione in modo più doloroso.

E non ha mancato di adattare la responsabilità degli amministratori degli Enti Locali, sulla mancata copertura degli organici, falcidiati in tutti i Comuni del Meridione ed in maggior misura in quelli siciliani e della Provincia di Trapani in maniera più grave.

Riscoprire e valorizzare la

professionalità — ha affermato Cannizzaro — significa rilanciare e rivitalizzare il ruolo dell'Ente Comune e della Provincia che debbono divenire, con il contributo diretto dei lavoratori dipendenti, centri di promozione e di propulsione delle attività produttive nel territorio, oltre ad erogare con puntualità ed efficienza i servizi alla cittadinanza.

La crescita quantitativa (oltre il 20% in più rispetto alla forza organizzata e cioè, malgrado — ha puntualizzato Cannizzaro — la istituzione delle USL che ha visto un considerevole numero di lavoratori, per motivi di organizzazione, transitare dalla UNDEL alla Federazione Sanità) e soprattutto qualitativa ci fa guardare al futuro con ottimistiche previsioni di una maggiore ed ulteriore crescita organizzativa. Questa la conclusione con la quale il Segretario della UNDEL-UIL ha chiuso la sua relazione.

Il prolungato applauso dei numerosi congressisti ed invitati, ha sottolineato l'assenso unanime del Congresso alla relazione, completa e puntuale del dirigente sindacale che pur non avendo proposto la sua candidatura, verrà certamente riconferma-

(Segue in ultima)

Si è conclusa ad Erice il II Meeting Enogastronomico

Trapani e la sua provincia alla ribalta del turismo interno ed internazionale

Attrattive del clima e delle bellezze ambientali e paesistiche, città di alta tradizione storica e culturale, monumenti e memorie tramandati da lunga storia hanno portato Trapani e la sua provincia ad un notevole livello di notorietà nazionale ed internazionale.

Lo Chapter di Trapani della Junior Chamber ha voluto recare un contributo ad una più approfondita conoscenza di tutto questo nostro patrimonio proponendo all'attenzione di un pubblico selezionato ed esperto di giornalisti, studiosi, amministratori, operatori turistici ed economici anche la tradizione enogastronomica momento non secondario della cultura di un ambiente e stimolo di interesse turistico, e, con essa, il peso della sua attuale attività ed i problemi che essa pone.

Con questo intendimento il dinamico Club di Servizio ha organizzato un ruscitissimo «Meeting Enogastronomico», sulla scia e l'esperienza di quello svoltosi con successo nel 1983, rinnovandolo con la manifestazione svoltasi nei giorni 23-26 maggio che ha visto partecipazione attenta e numerosa.

Il «Meeting» è stato patrocinato dagli Assessorati Regionali alla Cooperazione ed

al Turismo, dalla Camera di Commercio e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, dalla Amministrazione Provinciale, dalle Amministrazioni dei Comuni di Trapani, Erice, Valderice e San Vito Lo Capo, dall'Azienda Autonoma Turismo di Erice, dall'Associazione Provinciale della Stampa e dalla Federvini di Marsala.

Alla seduta di apertura dei lavori, svoltasi nella Sala dei Congressi della Camera di Commercio, dopo il saluto del Presidente della Junior Chamber, Chapter di Trapani, Carlo Alestra, hanno avuto inizio gli interventi.

L'on. Vincenzo Occhipinti, Commissario dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino ha auspicato una più larga conoscenza, nel mercato, del vino «Marsala», che, con la nuova legge del novembre 1984, ha maggiore possibilità di sviluppo commerciale e di tutela.

Il segretario generale del

Centro Internazionale Stampa Turistica, Claudio Alhaique, ha, da parte sua, auspicato un maggior coordinamento fra tutte le località a vocazione turistica del trapanese, con lo studio e la predisposizione di programmi rivolti a ciascun particolare tipo di utenti. Il giornalista Alessandro di Paola si è intrattenuto su turismo alternativo, caccia e pesca, sottolineando l'utilità di tener conto di quanto e come si è fatto in altri paesi che già hanno accumulato notevole esperienza al riguardo, specialmente per quanto riguarda la regolamentazione dell'attività e la costituzione di riserve. Lorenzo Di Cagno, segretario della Stampa Estera in Italia ha trattato un aspetto poco noto del turismo: quello di «ritorno». Solo negli Stati Uniti e nel Canada vi sono oltre 20 milioni di americani di origine italiana che rappresentano una notevole utenza potenziale, della quale si debbono tenere presenti le esigenze specialmente nelle fasi di predisposizione di programmi ed orari. Il prof. Mario Lombardi, vice Preside dell'Istituto Alberghiero di Chianciano Terme ha trattato il problema della formazione degli addetti all'attività alberghiera, manifestando preoccupazioni per la imminente riforma della Scuola Superiore, che sarebbe auspicabile rimanesse statale.

ENZO GIACALONE

(Segue in ultima)

Dal documento politico dell'Unione Comunale del PRI di Erice

Priorità ai contenuti programmatici privilegiando gli interessi collettivi

L'Esecutivo Comunale del PRI di Erice, riunitosi venerdì 24 maggio congiuntamente al Gruppo Consiliare, ha analizzato i risultati delle recenti elezioni amministrative che hanno registrato, sia in campo nazionale che a livello Provinciale, una netta e significativa affermazione del Partito Repubblicano, ancora

più importante perché conseguita nonostante il tentativo di strumentalizzare il rigore fiscale ed economico del PRI che gli elettori hanno invece mostrato di apprezzare.

Nel Comune di Erice il PRI, prendendo atto della perdita di una rappresentanza consigliere, invita i repubblicani tutti ad adoperarsi per la cre-

scita della già solida presenza repubblicana in un territorio tradizionalmente vicino ai programmi e alle idee del PRI.

Per quanto riguarda la formazione della nuova Giunta Municipale il PRI pone come necessaria priorità la definizione di un programma politico-amministrativo che, por-

tando a compimento le iniziative intraprese dalla precedente amministrazione, sia finalizzato alla soluzione dei numerosi problemi che affliggono la collettività ericina, con particolare riguardo alle problematiche delle frazioni periferiche, del Rione San Giuliano e ad un migliore sviluppo della vita culturale e turistica della Vetta ericina.

A questo programma, sul quale il PRI ricercherà il confronto con le altre forze politiche, è subordinata la partecipazione dei repubblicani in seno a maggioranze che, richiamandosi alla linea del pentapartito, possono avvalorare le forze in grado di assicurare moralità e trasparenza amministrativa, principi dei quali il Partito Repubblicano intende porsi come attento garante nei confronti della cittadinanza ericina.

(Segue in ultima)

L'Europa dei cittadini: sono molti gli ostacoli ancora da superare

L'«Europa dei cittadini», lanciata l'anno scorso a Fontainebleau dai dieci capi di Stato e di governo, ha ancora molta strada da percorrere! E' quanto ha constatato il commissario europeo incaricato del «dossier», Carlo Ripa di Meana, il quale nella sua prima conferenza stampa ha

dichiarato di essere molto interessato ai problemi che preoccupano gli europei.

Una delle prime questioni che Ripa di Meana ha dovuto affrontare è stata quella del passaporto europeo, la cui uscita era prevista per tutta la Comunità il 1° gennaio 1985. Di fatto, soltanto tre Stati

membri rilasciano già il famoso documento color vinaccia: l'Irlanda, il Lussemburgo e la Danimarca. La Francia ha appena finito di stampare il suo, l'Italia vuole esaurire le scorte di passaporti nazionali, il Belgio, i Paesi Bassi e la Grecia dovrebbero

(Segue in ultima)

«Figlio d'arte»

Un bambino mi ha chiesto cosa vuol dire l'espressione «figlio d'arte». Gli ho risposto che sta a qualificare una persona affermata in un determinato campo (artistico, politico, giornalistico, sportivo) e che abbia continuato la sua attività sulla scia di una tradizione familiare fat-

ta di successo, stima, onestà, competenza.

Essere «figlio d'arte» significa dunque provenire da una «scuola» di rinomata e riconosciuta serietà.

E' un'espressione che bisogna imparare ad usare opportunamente e non a vanvera.

IL LUPO VERDE

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

IDEATA E DIRETTA DALL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Avviata "la settimana delle Egadi,"

Lunedì scorso, a Favignana, ha preso il via la «Settimana delle Egadi», la manifestazione ideata e diretta dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani che si pone l'obiettivo di far conoscere i valori culturali e ambientali che Favignana, Levanzo e Marettimo racchiudono e allo stesso tempo di promuovere, su queste isole, un turismo diverso. E proprio una tavola rotonda sul tema «Un turismo diverso per le isole minori della Sicilia». Ha aperto i lavori di questa ennesima edizione del-

la «Settimana». A questo incontro dibattito hanno partecipato oltre all'Assessore Regionale al Turismo Pietro Pizzo; anche i sindaci di Pantelleria, delle Eolie, di Ustica, di Lampedusa, di Linosa e delle Egadi.
Il 28 maggio, alle ore 10, a Palazzo Florio, sede del Comune di Favignana sono iniziati i lavori del 2° Convegno Internazionale di Archeologia Subacquea che ha come tema «Dalla battaglia delle Egadi, per una archeologia nel Mediterraneo».

E' il secondo anno che un simile convegno si svolge in queste isole circondate dal mare che nel 241 a.C. fu teatro della più grande battaglia navale dell'antichità: quella dei Romani contro i Cartaginesi. Fu in questo tratto di mare, che divide Favignana da Levanzo, che la flotta cartaginese comandata da Amilcare Barca fu sconfitta dai romani; fu a Favignana che il Console Lutazio Catulo firmò quel trattato di pace che sanciva per sempre la supremazia di Roma su Cartagine.

Questo convegno ha avuto lo scopo di promuovere l'incontro tra i più famosi archeologi subacquei provenienti da diverse nazioni al fine di portare avanti una serie di iniziative comuni che possano dare il via alla divulgazione scientifica della archeologia in tutto il bacino del Mediterraneo. Ai lavori di questo convegno, come dicevamo, sono intervenuti i maggiori specialisti italiani e stranieri e tra gli altri Luigi Fozzati, Pietro Gianfrotta, Vincenzo Tusa, Elisa Linder (Israele), Lars Ake Kvarning (Stoccolma).

Il convegno si è concluso con la proiezione di un documentario realizzato in occasione del recupero della nave romana nel porto dell'Isola del Giglio.

Il 29 maggio ancora un convegno legato alla peculiarità di queste Isole: il mare. Questa volta il tema trattato ha affrontato il problema delle risorse ittiche e del rapporto economico che lega le isole al loro mare. «La civiltà del mare: difesa della pesca, risorsa primaria delle Isole Egadi» è stato infatti il tema di questo convegno che si è sviluppato in due giorni che sono stati aperti da una relazione di Gin Racheli scrittrice e studiosa dei problemi economici e sociali delle popolazioni delle isole minori.

Gin Racheli lo scorso anno, proprio qui a Favignana, lanciò la proposta di istituire le scuole del mare, scuole che dovrebbero creare un rapporto diverso e proficuo tra risorse economiche e patrimonio ittico, riuscendo a frenare l'emigrazione che oggi è alla base dell'impoverimento, e non solo economico, delle isole minori.

rale e artistica lasciarle distruggere dal disuso e dall'incuria, essendo fra l'altro possibile, per il riattamento delle stesse, accedere alle provvidenze di legge.

Al degrado di ordine artistico-monumentale si aggiunge, infine la mancanza di sensibilità verso opere che richiamano il turista per la loro bellezza, e menomando in tal modo l'offerta turistica ericana.

Tale comunicazione è stata anche indirizzata alla Presidenza, e agli assessori del turismo, dei beni culturali e ambientali, e del territorio e ambiente della Regione Siciliana, e alla Soprintendenza ai monumenti.

IN DIFESA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DI ERICE

Restaurare la torretta Pepoli e le torri del Balio per usi sociali

L'AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE, PROMOTRICE DELLA SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTA AL SIGNOR SINDACO DELLA VETTA

Nel quadro delle iniziative volte alla valorizzazione e conservazione del patrimonio storico - artistico - culturale - architettonico di Erice, la locale Azienda di turismo si è fatta promotrice, nei confronti del Sindaco di Erice, della proposta di acquisizione, ristrutturazione, restauro e riattamento ad uso sociale dei prestigiosi monumenti costituenti ormai simboli per Eri-

ce, quali le Torri del Balio e la suggestiva Torretta Pepoli, a suo tempo costruita dal mecenate Conte Agostino Pepoli.

E' da sottolineare, inoltre, che dette opere, ormai perfettamente inserite nell'ambiente circostante e diventate con esso quasi un tuttuno, sono di pregevole fattura e retaggio storico di pregevole importanza, per cui sarebbe quanto meno miopia cultu-

rale e artistica lasciarle distruggere dal disuso e dall'incuria, essendo fra l'altro possibile, per il riattamento delle stesse, accedere alle provvidenze di legge.

Al degrado di ordine artistico-monumentale si aggiunge, infine la mancanza di sensibilità verso opere che richiamano il turista per la loro bellezza, e menomando in tal modo l'offerta turistica ericana.

Tale comunicazione è stata anche indirizzata alla Presidenza, e agli assessori del turismo, dei beni culturali e ambientali, e del territorio e ambiente della Regione Siciliana, e alla Soprintendenza ai monumenti.

PRETURA DI MARSALA

Con sentenza del Pretore di Marsala in data 6-6-1984, confermata in appello dal Tribunale di Marsala il 6-3-1985, DI BENEDETTO VINCENZO nato il 30-7-1956 a Marsala, residente a Petrosino, c/da Torregiano n. 455, è stato condannato a L. 300.000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Trapani Nuova» e «Il Vomere», con divieto, altresì, di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere in Marsala il 18-8-1983 tratto sulla Banca di Marsala, agenzia di Strasatti, l'assegno n. 0848309 di L. 3.500.000 senza che presso l'istituto trattario esistessero in deposito i relativi fondi di copertura.

Marsala, 23 Maggio 1985

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
F.to Dott. V. Russo

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIOIMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819

TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 - TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USP Unione Stampa Periodica Italiana

A TRAPANI

Si è costituita l'ASSISTAL

Si è recentemente costituita presso l'Associazione Industriale della Provincia di Trapani la sezione «Installazione Impianti» inquadrata nella Associazione Nazionale Installatori di impianti termici e di ventilazione, idrici, sanitari, elettrici, telefonici ed affini (ASSISTAL).

In armonia con gli scopi della Confindustria cui aderisce, la predetta Associazione si propone i seguenti principali obiettivi:

— Tutelare e promuovere la professionalità dell'azienda installatrice.

— Favorire il coordinamento da svolgere con le organizzazioni territoriali (Enti Pubblici, Sindacati, Forze Politiche).

— Coordinare un'azione unitaria con le altre categorie sociali e produttive al fine di promuovere lo sviluppo di tecnologie innovative miranti ad un più avanzato progresso socio-economico.

— Curare il funzionamento dei servizi a favore delle Ditte Associate.

In occasione della costituzione è stato eletto il Consiglio Direttivo della sezione che risulta composto da:

Andrea Adamo, Presidente (Ditta Adamo Ignazio & Figli Marsala); Angelo Martorana, V. Presidente (Ditta Frigor Tecnica S.p.A. - Mazara del Vallo); Francesco Scarpitta, V. Presidente (Ditta omnia - Trapani); Melchiorre Buscemi, Consigliere (Ditta Sicil Impianti s.r.l. - Mazara del Vallo); Renzo Carini, Consigliere (Ditta SO.GE.CO s.r.l. - Marsala); Giacinto Donato, Consigliere (Ditta Elettrotecnica Marsalese - Marsala); Tonino Rallo, Consigliere (Ditta Eliosud s.r.l. Marsala).

NELLA SCUOLA CON ORDINANZA MINISTERIALE DEL 4 MAGGIO 1985

Disposta la formazione delle graduatorie provinciali

IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SCADE IL 29/6/85

Con Ordinanza Ministeriale del 4/5/1985, n. 143, è stata disposta la disciplina per la formazione delle graduatorie esaurite nel secondo anno del biennio di validità delle graduatorie provinciali di cui all'O.M. 16/3/1984 che nella nostra provincia sono le seguenti:

1) Scuola Materna

a) Sezioni speciali handi-cappati psicofisici;

2) Scuola elementare

a) Scuole speciali handi-cappati psicofisici;
b) Scuole speciali handi-cappati vista;
c) Scuole carcerarie;

3) Scuola secondaria

a) CO80 - Esercitazioni di cucina;
b) C 150 - Esercitazioni di sala-bar.

Si richiama l'attenzione dei docenti interessati sulla circostanza che tutti gli aspiranti compresi anche coloro che abbiano ottenuto nomina di supplenza annuale o temporanea in virtù della inclusione nella graduatoria compilata nell'anno scolastico 1984/85 devono, presentare apposita domanda entro il termine perentorio del 29 giugno 1985.

La Fiera del Mediterraneo festeggia i suoi 40 anni

La Fiera del Mediterraneo festeggia la sua quarantesima edizione: un traguardo ambizioso e significativo che, visti i risultati conseguiti in questi anni e che la collocano ormai tra le più importanti rassegne mercologiche del nostro paese, potrebbe autorizzare giudizi ed espressioni largamente positivi.

La Fiera, fermamente voluta da un gruppo di operatori economici palermitani, nacque nel 1946, quando Palermo, una delle città più bombardate d'Italia, era ancora un cumulo di macerie: il Porto quasi distrutto; le poche industrie d'anteguerra o smantellate o in rovina; le strade impraticabili; nel complesso l'economia della Sicilia era al limite di un collasso mortale e il suo domani era quanto mai incerto. L'averla pensata, programmata e indetta deve pertanto ritenersi un atto di fede e di volontà nella rinascita di una Regione che la guerra aveva ancora più allontanata, in senso politico, dal tradizionale potere centrale: non a caso, quasi contemporaneamente all'atto della nascita della Fiera del Mediterraneo, venne promulgato lo Statuto speciale della Regione Siciliana, destinato ad esaltare quella autonomia che, nelle intenzioni dei proponenti doveva esser sintomo di ripresa.

Questo riconoscimento fu reso evidente dalla stessa cerimonia di inaugurazione. A tagliare il simbolico nastro, nell'ottobre del 1946, vennero il Capo Provisorio dello Stato, Enrico De Nicola ed il Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi. La presenza in quello storico avvenimento dei due più illustri statisti dell'epoca, fu salutata appunto dagli organizzatori della Rassegna come un autorevole sottolineatura della felice ini-

ziativa e del riconoscimento, che era un impegno, della volontà di ripresa produttiva dei siciliani in genere e dei palermitani in particolare.

Per celebrare questo quarantennale e ricordare alle nuove generazioni i traguardi conseguiti ad ogni edizione ed anche il ruolo di promozione svolto dalla Rassegna in questi anni in tutti i com-

parti dell'economia, per attivare il rifiorire delle attività produttive interregionali e privilegiare il rapporto con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo, la Fiera ha dato vita ad alcune iniziative e organizzerà diverse manifestazioni che si svolgeranno durante la prossima edizione della ormai classica Rassegna internazionale che ha aperto i battenti

il 25 maggio, ma anche nel corso delle altre mostre in calendario, quali la Medivini e la Medimobil.

Tra l'altro, è stato coniato un apposito «ferino» d'argento ed una grossa medaglia celebrativa che verrà offerta ad i più vecchi espositori, quale premio per la fiducia ininterrotta accordata alla Fiera. E' stata poi curata la stampa di

un libro che conterrà le foto ed i disegni più significativi della vera grande antenata della Fiera del Mediterraneo, la Esposizione Nazionale di Palermo del 1891, che si tenne in una vasta area tra Piazza Politeama e Piazza Croci, e che fu la prima mostra a carattere nazionale che si realizzò nel Mezzogiorno dopo l'Unità d'Italia.

ORGANIZZATO DALL'A. S. DELLA SICILIA

«Ecologia della salute:

i giovani, la droga, la violenza»

Organizzato dalla sezione di Trapani della Associazione siciliana della stampa, si è svolto lunedì scorso presso la Camera di Commercio un convegno sul tema: «Ecologia della salute. «I giovani, la droga, la violenza», che ha visto la partecipazione di magistrati e giornalisti i quali, nel corso dell'intera giornata, hanno relazionato su un argomento di scottante attualità quale appunto quello della droga, analizzando nelle sue molteplici articolazioni ed avendo riguardo alle relazioni con altri fenomeni, ed in particolare con quello mafioso.

Fra gli interventi da segnalare, quelli dei magistrati Agueci (sostituto procuratore della Repubblica di Roma) e Almerighi (giudice istruttore presso il tribunale della capitale), che, al di là dell'aspetto specifico del problema sulla cui trattazione si dovevano soffermare, hanno portato al pubblico delle testimonianze frutto delle loro esperienze di giudici impegnati quotidianamente nella lotta contro la droga; del Sindaco del Comune di Virgilio, che ha sottolineato come gli Enti Locali possono partecipare attivamente alla conduzione della battaglia contro l'uso degli stupefacenti, ma intervenendo particolarmente in fase propositiva, con l'obiettivo precipuo di stabilire un forte legame fra individuo e società; del Prefetto di Trapani, dott. Catanoso, il quale si è soffermato sul contributo determinante offerto dall'iniziativa privata (comunità terapeutiche, informazione differenziata a livello delle famiglie, della scuola, dell'opinione pubblica) per il recupero ed il reinserimento degli individui caduti nel tunnel della droga.

Ma gli interventi più interessanti, a nostro avviso, sono stati quelli della sig. Caterina Marcea, che ha relazionato sul tema: «Anatomia di una città fra mafia e droga: Trapani», di Pietro Vento, su «I giovani in prima linea contro la droga» e del Giudice Carlo Palermo, che ha ampiamente analizzato le cause del fenomeno, soprattutto mettendo alla luce le interdipendenze che esistono fra la diffusione, a vari livelli, della droga, ed ambiente.

La signora Marcea ha tenuto un intervento molto profondo, citando numerosi passi di organi d'informazione per dimostrare che Trapani rientra nel problema droga, e non tanto tenendo conto della diffusione a livello capillare, dato che, come è stato più volte sottolineato nel corso del convegno, il numero di consumatori di droghe pesanti nella nostra provincia non supera il migliaio (cifra, comunque, già di per sé preoccupante), ma soprattutto come punto cardine del commercio mondiale degli stupefacenti, come luogo di investimento di una parte degli utili che da tale attività criminosa si ottengono, nonché, come di recente è stato dimostrato in conseguenza della scoperta della raffineria nell'alcamese, come territorio di produzione della droga stessa. Non altrimenti, ha continuato la relatrice, si potrebbe spiegare la fioritura degli sportelli bancari, nella nostra provincia, dato che Trapani ed il circondario sono alle prese con gravi problemi economici che mai si conciliano con una «esagerata presenza» degli istituti di credito.

Pietro Vento ha centrato la sua attenzione sulle concrete possibilità che hanno i giovani di contribuire alla soluzione della questione, illustrando altresì un progetto operativo che si articola su cinque punti:

a) creazione di un Comitato di coordinamento antidroga, alla cui presidenza onoraria sarà chiamato il giudice Palermo;

b) seminari di formazione, destinati alla creazione di personale avente le capacità di condurre concretamente un'azione di recupero dei tossicodipendenti;

c) costituzione di gruppi di lavoro nei quartieri e nelle nelle scuole;

d) creazione di un centro d'ascolto per fornire effettivamente assistenza ai tossicodipendenti che la chiedono.

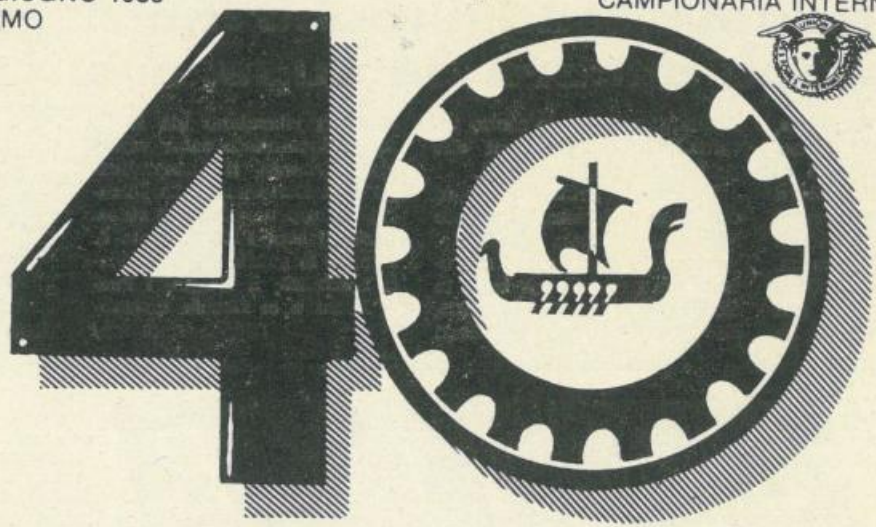
Il magistrato Palermo ha evidenziato come la causa principale del dilagare del fenomeno vada ricercata nella crisi di valori che si avverte nella società contemporanea, che è maggiore nelle zone meridionali del paese poiché qui, oltre a quelli che sono i problemi comuni a tutte le zone (Segue in ultima.)

MAURIZIO SCHIFANO

"Da quarant'anni per il progresso e lo sviluppo,,

25 MAGGIO / 9 GIUGNO 1985
PALERMO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE



FIERA DEL MEDITERRANEO

DUE MONDI muri e corridoi Proprietà

Arrabbiato, volendo ritornare alla sensazione di prima, cercavo di rilassarmi, non concentrare la mia attenzione su niente. Subire. Ed ecco, questa volta il suono incesparsi, toccato appena da leggera brezza, uno zeffiro leggero che sfiorava solo la superficie di quel lago di traffico e lievemente diventare musica, una musica mai sentita prima e, a mano a mano, i solchi approfondirsi, la musica vagamente somigliare a parole, come se le cose volessero parlare con me, quasi a scoprire un modo di giocare sui loro strumenti musicali. Diventavo diverso? Forse sì, perché potevo sentire sensazioni nuove. E' meglio non parlare con nessuno di ciò che sto sentendo, altrimenti diranno che sono pazzo. No, dovrò sbrigar-mela da solo. Io solo e le cose che parlano.

Ma perché doveva proprio cadere davanti alla mia porta? Questa non può essere una coincidenza. Ho assistito a troppe coincidenze in queste ultime settimane. I segni sul muro, il tan-tan in risposta, il telefono che squilla e quando io rispondo qualcuno chiude la comunicazione, ed ora la rosa rossa. Queste non sono più coincidenze. Adesso lascio la rosa rossa proprio dove si trova e aspetto Ruth, ne studierò la reazione. Lascero la porta aperta.

così stando seduto su questa poltrona potrò tenere d'occhio la rosa e Ruth quando entra. Un'ora un'ora e mezza, due ore, io fissando la rosa attraverso lo spiraglio della porta. La rosa divenne grande quanto tutta la porta, poi si rimpicciolì, i suoi languidi petali in forme strane, la rosa divenne una testa, un viso, ecco la bocca e gli occhi e il naso. La bocca si muove, la rosa vuol parlare con me. NAT SCAMMACCA (Continua)

Una lettura disattenta dei versi, di Angela Scandaliato, farebbe pensare ad un'autrice impegnata solo nel cantar luoghi, eroi, divinità di memoria siculo-pregreca. I versi «Ruderj al vento / di Sicilia / tra tombe sicane / e acque d'Halicos» oppure «giochi di candide spume trastullavano / lidi / minoici / e campi sicani» lo farebbero supporre. Qui, in effetti, esiste una Sicilia sicana e pregreca o viceversa, le cui scaturigini riconducono a pome-

Intermittenze mediterranee PRESENTAZIONE riggi di saghe, a popoli del mare, riconducono a Minosse (re-dio), a Dedalo (il fabbricatore) alle leggende, di cui Strabone e Platone fan cenno; riconducono ad un mondo di preistoria e di grecità, ma hanno scopo di un unicum storia-poesia. Sicilia e Grecia, in tali versi, diventano mito e culto, immagine e verbo, fermi a documentare su un passato mi-

to-storico, rinato, quasi alla poesia. Non mancano, presso l'A., certi segni di intonazione di lorchiana o rimbaudiana memoria, o di altra scuola poetica, punto di partenza; come sono evidenti indizi di cedimento verso certa malinconia poetica, non tristezza. La poesia di Angela Scandaliato è tutta sua, immagine o parola; un modo di intendere poesia che non può essere d'altri che suo: frase-immagine (poesia), in simbiosi perfetta, in evoluzione ed espansione. Versi freschi, corposi, fioriti nei miti e nei simboli isolani, un insieme isolamondo, o in altri luoghi. A noi, questa poesia, viene quasi recuperato, per una possibile nuova dimensione uomo. «Secoli che non spremano parole», sta ad indicare, proprio, che gli eccessi della parola hanno generato un'idea di non comunicabilità: il motivo alienante è avvertito nella poesia appellata il Ciclope, ove cenno di naturalezza è stato privatizzato dall'intelligenza meccanica. Altra traccia di ciò è stato, o sta per essere sconvolto, è la sua terra (Sicilia) dal latifondo al missile, inquinata nella sua antica geografia, nel suo arcaico semplice, nel mito: il suo collettivo umano. Repressioni, massacri, guerra, Africa, Cile o altra parte di mondo, non potevano sfuggire alla sensibilità dell'A., presso cui hanno trovato decisa condanna. «Eri là / in giardino / a cantare / silenzi di mesi e limoni / amarezze d'attese / e mandarini», muovono alla rimembranza di poeti arabosiculi, da Ibn Hamidis ad Ar-Rabbi, che avevano cantato Sicilia immenso giardino. La plaquette di versi di Angela Scandaliato, che fa rivivere in noi soffi di dimenticate dolcezze, è un atto d'amore alla sua terra ed alla poesia; poesia di cui l'uomo, oggi, ha più che mai bisogno. E qui to-ma, con l'allusione al Sileno, a Venere, a Sacro recinto, il mito, che sconfinato, oltre, nel passionale e nel fantastico. Sciacca, settembre 1984 IGNAZIO NAVARRA

Angela Scandaliato - poetessa di Sicilia

Da molti anni ormai seguo la poesia italiana e soprattutto quella dei poeti più giovani, talvolta soddisfatto e talvolta no. Ritengo che la più recente poesia d'Italia non abbia conseguito importanti risultati, maigrado i Quasimodo, i Montale e i Saba. Vi aggiungerai anche Ungaretti, perché i predetti quattro non sono dei grandi, ma soltanto dei buoni poeti.

mero. Sullo stesso tono continuano ad intrecciarsi i suoi canti. Sapore di mare amaro ci offre con «e l'onda corre». Anche qui il richiamo alla mitologia ellenica riesce ad incantarci: «Muto il canto / dei gabbiani / scruta il mistero / del novello Prometeo / che viola / purezza e magia / di cose nude».

E' qui la tristezza dei giorni che non tornano più. Esempi di buona composizione sono anche le sue poesie brevi, in cui ci circonda la nostra essenza cannibale. «Uomini cannibali». Fa quel che fa la vera poesia, che non abbellisce la bruttezza. Come asse del mondo ci viene offerto l'eterno malefico che altro non è se non

l'eterno dolore. Talvolta scava in profondità e vede l'altra faccia, quella nascosta: «sorrisi d'intrighi e congetture d'altri». Ci fa sentire il clima arido di Sicilia con i mondi perduti e senza pietà, il suo volto amaro. La disperazione l'accompagna come una maledizione. Nei labirinti sente il desi-

Oggi la nostra attenzione è richiamata da una giovane poetessa, Angela Scandaliato con le sue poesie ancora inedite che oggi presento al pubblico italiano, non solo con la maggiore sincerità possibile, ma anche con affetto. E' la poetessa che ha suscitato il mio interesse coi suoi versi semplici e disadorni. Il di lei canto ci giunge in tempi antipodici. Con Angela Scandaliato ci siamo conosciuti in Sicilia in occasione di un convegno di poesia. La sua poesia mi ha fatto allora una buona impressione che ancora permane. La Sicilia ha fatto conoscere una pleiade di splendidi scrittori con Pirandello in testa, ma quello che conobbi personalmente e coi quale scambiai alcune lettere, fu Salvatore Quasimodo. La Sicilia da allora è divenuta per me una sorgente di inesauribile ispirazione. Questa della isola con la sua sensibilità greca è come il vestibolo dell'Italia del nord. Da qui è passato il grande pensiero.

Di sta virginità tu si' gilusa; ma cchi ci aspetti ormai? Muremu, o Mara Sgamirria, e un nnamuratu, cridimi, appressu non lu trovi chiù! Li spassi di l'amuri nta stu munnu sunnu; nta l'autru, o virgini, ristamu un pugno d'ossa e cinniri!

Unni a la me patruna ci piaci di PAOLO SILENZIARO Un filu di capiddu si scippau di la so trizza d'oru e m'attaccu li manu, prigjuneri di la so guerra, Mara. Apprima mi ni fici na risata, cridennu ch'era un jocu rumpiri l'attaccagghia. Sulu quannu — cchi distinu ca fu! — mi n'accurgiu ca non ci avia la forza di strughirimi nnuminciaru pi mia li peni funni, cà mi n'ntisi strinciutu cu na forti catina di brunzu; ed ora, svinturatu trj voti, restu appisu a un filu di capiddu, strascinatu unni a la me patruna ci piaci di strascinarimi.

Pinsannu a tia Pinsannu a tia, risentutu sònira già n'ntisi in primavera, quasi lu scruscìu ca prucedu dintra un buttaneddu in chiara luci biù. Pinsannu a tia, iù vidu lu friscu nasciri di cosi viridi, téniri, ca spurtasano l'umbri di la notti. Pinsannu a tia, iù sentu intra lu me debùli respiru li primi risati di lu bellu tempu. Nta lu sangu ca si scura, lu to surrisu è ansiusu e chinu di rimpianutu, comu un disiu ardentu di campari.

che di penetrazione filologica e linguistica, all'attenzione del lettore contemporaneo attraverso la mediazione del suo siciliano non certamente raffinato e decadente, ma sempre scevro di sonorità e di facili ritmi. La situazione poetica è colta sempre nel suo farsi immediato, nella sua purezza lirica, al di fuori degli elementi contingenti che la sostengono. «Hai occhi di Hera», canta Rufino, e Calì: «L'occhi e li gigghia di Santa Lucia»; Rufino: «... le mani di Atena»; Calì: «Di la Madonna sunnu li to' manu»; Rufino: «... il seno di Paffia»; Calì: «... lu pettu di Sant'Ajita»; Rufino: «... le caviglie di Tetide»; Calì: «... lu pedi di Santa Gimufaw». Rinnovati gli elementi occasionali, il momento lirico vive per forza propria, perdendo magari qualcosa dell'odeur du siècle, non dei suoi valori autentici. Forse non siamo lontani dall'ideale goliardico della tradizione: «Di ventare un vetro così trasparente da far credere che il vetro sia scomparso». SALVATORE CAMILLERI

Di sta virginità tu si' gilusa; ma cchi ci aspetti ormai? Muremu, o Mara Sgamirria, e un nnamuratu, cridimi, appressu non lu trovi chiù! Li spassi di l'amuri nta stu munnu sunnu; nta l'autru, o virgini, ristamu un pugno d'ossa e cinniri!

Annaca semprì unni si sbafaranu li celi Non ni rifiutanu li nostri figghi macari si lu munnu spissu n'ha nijatu; l'amuri di li nostri figghi trabbuca di la naca, ca semprì s'annaca. Cunsuntu di vichiania, lu dammusu non abbucca supra li nostri testi; nuj patrj vagabunni n'firmamu attornu a nachi luntani, aspittannu. Di l'occhi di l'addevu, li primi lacrimj signanu la faccì e nuddu li vidi; la nostra assenza annaca la naca sutta lu furriari n'ciammatu di li stiddi. S'annaca semprì unni si sbafaranu li celi supra l'anni longhi di la nostra vita. Nuddu caminu si scòzzula a quadiàrni sutta lu furriari n'ciammatu di li stiddi.

E quasi m'illudi la spiranza L'hai ntsu lu respiru di to patrì? Annaca la testa, nicuzza, e surridi, ca iddu, facennu longhi migghia di strata, tra pocu torna. Dumanni qualcosa ca ti manca ddà o qualcunu? Dumanni lu vasunu di l'alba o la carizza di na manu ca t'alliscia li capiddi? Tra pocu, miu nicu cori nucenti, ti lu scordi. Sulu a na picciridda è data la furtuna di scurdari na vecchia canuscenza! Tra mia e tia urlanu a lu làrgiu timpesti e quasi m'illudù la spiranza ca iù pozza calmarli cu l'aiutu so , ca iù pozza accarizzari li capiddi to.

Antologia Palatina e la poesia siciliana

Le voci dei poeti, di cui l'Antologia Palatina ci ha conservato alcuni vibrazioni, continuano, nel siciliano di Santo Calì, rimodulate con gioia e ricreate con amore, la loro perennità di canto. La voluttà dolorosa di Asclepiade, la sensualità raffinata di Meleagro, il realismo erotico di Marco Argentario, la fugacità dolente di Rufino, il pessimismo amaro di Pallada, l'edonismo decadente di Paolo Silenziario sono gli ultimi doni di una prodigiosa esistenza che la Grecia offre agli uomini. Il Calì li ha ripresi, li ha ricantati negli spiriti più che nelle forme, li ha donati ancora una volta agli uomini. Poiché tradurre è comunicare, rivivere in sé e trasferire negli altri la gioia di una commo-zione che, rinnovandosi, rivibra nella pura immediatezza della parola. Non, quindi, la trasposizione di schemi e di contenuti, ma la resurrezione lirica di stati d'animo che la sensibilità del Calì sospende in un'atmosfera incantata, riproponendoli, per opera d'amore ancor più

che di penetrazione filologica e linguistica, all'attenzione del lettore contemporaneo attraverso la mediazione del suo siciliano non certamente raffinato e decadente, ma sempre scevro di sonorità e di facili ritmi. La situazione poetica è colta sempre nel suo farsi immediato, nella sua purezza lirica, al di fuori degli elementi contingenti che la sostengono. «Hai occhi di Hera», canta Rufino, e Calì: «L'occhi e li gigghia di Santa Lucia»; Rufino: «... le mani di Atena»; Calì: «Di la Madonna sunnu li to' manu»; Rufino: «... il seno di Paffia»; Calì: «... lu pettu di Sant'Ajita»; Rufino: «... le caviglie di Tetide»; Calì: «... lu pedi di Santa Gimufaw». Rinnovati gli elementi occasionali, il momento lirico vive per forza propria, perdendo magari qualcosa dell'odeur du siècle, non dei suoi valori autentici. Forse non siamo lontani dall'ideale goliardico della tradizione: «Di ventare un vetro così trasparente da far credere che il vetro sia scomparso». SALVATORE CAMILLERI

Unni a la me patruna ci piaci di PAOLO SILENZIARO Un filu di capiddu si scippau di la so trizza d'oru e m'attaccu li manu, prigjuneri di la so guerra, Mara. Apprima mi ni fici na risata, cridennu ch'era un jocu rumpiri l'attaccagghia. Sulu quannu — cchi distinu ca fu! — mi n'accurgiu ca non ci avia la forza di strughirimi nnuminciaru pi mia li peni funni, cà mi n'ntisi strinciutu cu na forti catina di brunzu; ed ora, svinturatu trj voti, restu appisu a un filu di capiddu, strascinatu unni a la me patruna ci piaci di strascinarimi.

Annaca semprì unni si sbafaranu li celi Non ni rifiutanu li nostri figghi macari si lu munnu spissu n'ha nijatu; l'amuri di li nostri figghi trabbuca di la naca, ca semprì s'annaca. Cunsuntu di vichiania, lu dammusu non abbucca supra li nostri testi; nuj patrj vagabunni n'firmamu attornu a nachi luntani, aspittannu. Di l'occhi di l'addevu, li primi lacrimj signanu la faccì e nuddu li vidi; la nostra assenza annaca la naca sutta lu furriari n'ciammatu di li stiddi. S'annaca semprì unni si sbafaranu li celi supra l'anni longhi di la nostra vita. Nuddu caminu si scòzzula a quadiàrni sutta lu furriari n'ciammatu di li stiddi.

E quasi m'illudi la spiranza L'hai ntsu lu respiru di to patrì? Annaca la testa, nicuzza, e surridi, ca iddu, facennu longhi migghia di strata, tra pocu torna. Dumanni qualcosa ca ti manca ddà o qualcunu? Dumanni lu vasunu di l'alba o la carizza di na manu ca t'alliscia li capiddi? Tra pocu, miu nicu cori nucenti, ti lu scordi. Sulu a na picciridda è data la furtuna di scurdari na vecchia canuscenza! Tra mia e tia urlanu a lu làrgiu timpesti e quasi m'illudù la spiranza ca iù pozza calmarli cu l'aiutu so , ca iù pozza accarizzari li capiddi to.

per opera d'amore ancor più

per opera d'amore ancor più

per opera d'amore ancor più

per opera d'amore ancor più

Sulla strada di Iverness Sulla strada di Iverness la brughiera non ama il tempo che faccia ciuffi fantasmi e pecore come spille appuntate a ruotare cicli eterni. Se potessi anch'io amare erbe tempeste e scrosci d'acqua cave d'argento in grembo a silenzi. Non sentirei il brusio di labirinti dove api sognano fiori di sangue per mozzare respiri a catena. Berrei il rosso a mezzanotte coi gabbiani a strappare l'urlo che vola sui tetti gocciolanti e stringe accenti a vuotare angosce tra stelle rododendri

Mi porta quest'alba Mi porta quest'alba dove l'arpa il canto leva delle ninfe-silfidi dove la quiete marina risuona d'amplessi di rive bacciate dalle schiume d'argento e il cielo accoglie solari risvegli di solchi fecondati da colori profumi Rubano i sogni motori megafoni di disumanità ciakson di voci affogate dove musica batte la rabbia della follia ANGELA SCANDALIATO

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

Un Capitan d'Armi: il Barone di Gibellina

Compito del Capitano Alfonso Morovecchio, giunto da Palermo a Monte San Giuliano come Delegato (che oggi sarebbe commissario ad acta) era dunque quello di riaffermare e rinsaldare l'autorità del governo, richiamando, per prima cosa, il Barone Morso dal suo eremo di Bonagia dove, come abbiamo visto, si era rifugiato per salvarsi dalla furia minacciosa della piazza e dove era rimasto, circondato e custodito a vista, giorno e notte, dalla sua guardia del corpo. Non poteva infatti accettarsi, né essere ratificata da parte del cardinal Dori, Presidente del Regno, la riconferma... sul campo a Capitan d'Arme dell'Acosta, proclamata dalla folla tumultuante nei giorni più caldi di quella sollevazione. Il nove dicembre, dunque, il barone fece ritorno in città, accompagnato dagli ufficiali regi della Città e preferendo, ad ogni buon conto, per chiare ragioni di sicurezza personale, prendere alloggio nel sicuro Castello.

Ma, forse, di tanta preoccupata precauzione, non c'era più bisogno. «La furia popolare — commenta il Cordici — si rassomiglia all'onda alta del mare, che fremendo per che minacci ruina grande; ma dando nelle secche e nelle ripe, convertendosi in molti pezzi svanisce». E, poi, la maggior parte dei tumultuanti era gente dei campi, contadini che, sfogata la mala ira delle provocazioni subite dal barone, partito questi, compiuta la consueta, periodica sosta settimanale in famiglia (erano tutti, come oggi si direbbe, pendolari), era tornata al proprio lavoro nelle vicine o lontane campagne.

E, perciò, anche se tornato il barone, «più non comparivano». Non c'erano più dunque pericoli per la sicurezza del contestato Capitan d'Arme rimesso, ora, nelle sue funzioni: dei contadini, ora, non potendosi (essi) sempre radunare, di loro non poteasi più aver paura.

Intanto, giungeva da Palermo un severo biasimo a carico del barone che, scriveva il Presidente del Regno, cardinal Doria, in circostanze nelle quali la folla si rivolgeva contro di lui, e quindi contro il real governo del quale egli era rappresentante, aveva abbandonato timidamente (eufemismo, forse per: «vigliaccamente») il suo incarico.

Rispose, il barone, che, cessata la tempesta sembra avesse ripreso la sua abituale arroganza, addossando ogni responsabilità ai Giurati, i quali, sostenne con tono accusatorio, «in quella turbolenza s'avevano, che non si comparvero, posti da parte, e che se s'avessero opposto, non avrebbe il tumulto fatto tanto progresso».

Il cardinale, evidentemente, prese per buone le giustificazioni e le accuse del barone e, senza promuovere indagini o verifiche, né ascoltare i poveri Giurati, li destituì, nominando, al loro posto, quattro altri patrizi: Antonino Maranzano, Jacopo Guarnotta, Giuseppe Pilati ed Antonio Giuffrè, i quali, immediatamente, si insediarono.

Il «castigamatti» spagnolo, intanto, il Delegato Morovecchio cioè, aveva dato inizio all'azione punitiva contro i partecipanti al lungo tumulto, mettendone un centinaio al bando, pena che comportava, fra l'altro, la proibizione di metter piede in città. E, continuando a proseguire in accurate e puntigliose indagini «pretendea tuttavia far cose grandi». Dare, insomma, ammonitori esempi di gravi punizioni.

Intervenire, giunte le cose a questo punto, don Antonio Postiglio, conservatore del Regno e rappresentante, nel Parlamento, della «Excelsa et Fidelissima Civitas» di Monte San Giuliano. Prospettò, egli, al cardinal Doria, i rischi ai quali l'ordine generale si sarebbe esposto costringendosi tutta quella gente a vivere segregata dalla società e, praticamente, alla macchia, nonché le possibilità che ad essi si offriva di dare man forte, persi per persi, anche ai pirati che imperversavano in quei tempi ed assai frequentemente, lungo le coste, prestando e saccheggiando il territorio. «Antipose — infatti — che quei banditi poteano far gran danno, e anco questo di chiamare in loro aiuto le ga-

lee di Biserta». Tale ventilata, e pur possibile, prospettiva sortì il suo effetto.

Il cardinal Doria dispose, infatti, indulto generale «con riserva però di quattro persona le più sediziose», dando mandato al Delegato Morovecchio di farne i nomi. Condannati al bando rimasero così Nicolò Pilato, che era Capitano di Giustizia della città

nel momento della sedizione, e tre altri oscuri cittadini: Rocco Cusenza, Matteo Varvara ed Andrea La Rosa. Gli altri ecclesiastici che avevano preso parte al tumulto furono tutti perdonati.

Era definitivamente scomparsa, intanto, l'epidemia di peste; il 18 marzo 1625, finalmente, il cardinale ne diede notizia ufficiale a tutti i suditi del Regno.

di VINCENZO ADRAGNA

MOVIMENTO E DANZA

di BENEDETTA LO SCIUTO

L'espressione teatrale come unità psico-corporea

Uno dei più accreditati metodi di formazione in campo teatrale è il metodo Stanislavskij, consistente in una preparazione accurata dell'attore sia dal punto di vista psicologico (il proprio vissuto, le proprie memorie), sia da quello corporeo (scoperta e padronanza del proprio corpo e delle possibilità di movimento naturale e spontaneo). In riferimento all'educazione corporea, Stanislavskij insiste sull'importanza che il movimento sia il possibile plastico, che sia quindi tanto malleabile da potersi trasformare nel tempo con una qualità fluida, che sia cioè evocativo. La plasticità è come un'energia che scaturisce dall'intimo: attraversa tutto il corpo carica di emozioni, desideri e problemi che la spingono interiormente a provocare questo o quel movimento; l'energia, agendo sul sistema muscolare, provoca l'azione esterna, influenzando ad es. anche sul modo di camminare, funzione importantissima in scena. L'attore riscopre una camminata naturale.

Il percorso per raggiungere la plasticità dei movimenti passa attraverso l'autoosservazione e l'attenzione sull'energia motrice che fluisce lungo la rete muscolare interna. E' lo stesso tipo di attenzione che serve durante il processo di rilassamento muscolare.

L'energia parte dentro l'attore per dirigersi verso l'oggetto al di fuori di lui, creando quella linea continua di movimento plastico e fluido, indispensabile all'arte drammatica. Si tratta di «sentire» il movimento. Ad es., riguardando l'andatura, se l'energia che si propaga lungo le gambe passa scorrevole e in giusta misura, anche il passo è sciolto, misurato e plastico; se l'energia procede a spinte e a balzi, continuamente interrotta alle giunture, anche il passo risulta instabile e irregolare.

Ben si comprende quindi l'importanza del rilassamento muscolare, dato l'effetto dannoso, nel processo creativo, della tensione fisica e della contrazione muscolare, elementi che stordiscono l'attore e gli impediscono di recitare. Se ciò accade agli organi della voce, anche chi ha una bella voce comincia a parlare rauco, o può accadere alla colonna vertebrale, al collo, alle spalle. La contrazione muscolare disturba anche il lavoro interiore e quindi la rievocazione di esperienze vissute, così importante per l'attore. Anche le contrazioni più irrisorie, di cui non ci si accorge, possono paralizzare le facoltà espressive, ad es. del viso; un viso rilassato invece può riflettere limpidamente le emozioni interne.

Da qui la necessità per l'at-

tore di raggiungere un completo rilassamento muscolare, in modo da avere ampia libertà in scena e poter essere adeguato al personaggio.

Dal punto di vista psicologico, nel training di formazione teatrale, una delle tecniche usate è quella psicocinetica. Si tratta di una sorta di improvvisazione drammatica a partire dall'esperienza psicocorporea con un oggetto-stimolo, detto «scenico». Tale oggetto viene impiegato per svolgere gli esercizi sensoriali, cioè allenare la sensibilità dell'attore (es.: una bocchetta vuota per sentire l'odore acre dell'ammoniaca, una stoffa morbida per evocare una determinata sensazione tattile). Si lavora con l'oggetto scenico anche per stabilire un rapporto emotivo con esso, indipendentemente dal suo significato reale, ma in base al significato simbolico e personale che, attraverso la sua esperienza, l'attore gli attribuisce. Infatti, tramite la esperienza del proprio vissuto corporeo con un oggetto concreto, es. una sedia, questo piano si spoglia delle sue caratteristiche e del modo in cui abitualmente lo si usa, diventa altro, e si arricchisce sia di connotati emotivi che di nuovi contenuti e modi d'uso: la sedia si trasforma in una montagna da scalare, un trampolino, una galleria.

Questo processo di risposta a stimoli specifici è molto simile al lavoro di improvvisazione nella danza contemporanea, in cui si utilizzano oggetti-stimolo per il movimento. L'improvvisazione consta di due momenti: la sperimentazione corporea con l'oggetto per evidenziarne le specifiche qualità di movimento, e il momento della rievocazione e fissazione di movimenti e sequenze coreografiche. Scopo dell'improvvisazione è per il danzatore ampliare il più possibile la gamma di esperienze di movimento e sensazioni ad esso legate, è una strada cioè per scoprire il movimento e le sue infinite possibilità di variazione.

ALEXANDER HINCEFF A PARTANNA

Le attività del «Sabato sera» a Partanna cominciano a risvegliarsi. Infatti, sabato 18 maggio, al Circolo di Cultura «Luigi Pirandello» si è svolto un concerto di pianoforte del famoso e preparato pianista rumeno Alexander Hinceff, il quale si è esibito con musiche di Scarlatti, di Beethoven, di Mozart. Nonostante l'esiguità degli spettatori, il concerto è stato un successo grazie alla bravura e alla elevata sensibilità artistica del musicista. R. PARLA

Lo stimolo può essere di varia natura (tattile, visivo, sonoro, ecc.), in ogni caso viene trasformato dal bagaglio individuale di conoscenze, esperienze e sentimenti. L'artista, sia danzatore che attore, deve scoprire quindi una potenzialità ludica: l'oggetto viene osservato, toccato, manipolato, onde saggiare le possibilità che esso offre, e a quali trasformazioni fantastiche si presta. E' un processo legato al gioco e alla capacità di giocare dell'adulto attore e/o danzatore, cioè di mettersi in contatto con le proprie parti infantili interne.

(2 — Fine.)

LE NOSTRE INTERVISTE

di LEONE ZINGALES

Ciccio Ingrassia: un successo senza segreti!

Pressoché inutile spendere parole biografiche su Ciccio Ingrassia. Ci limitiamo a fornire alcuni dettagli indispensabili alla presentazione del personaggio. E' nato a Palermo il 5 ottobre 1923, segno zodiacale bilancia; ha interpretato oltre 150 film, per lo più in coppia con Franco Franchi; lo abbiamo visto in questi ultimi tempi dagli studi di «Canale 5» e «Italia 1», protagonista di spettacoli brillanti (ad esempio «Bene, bravo, bis») e tra non molto lo vedremo, finalmente assieme a Franchi, sugli schermi cinematografici con la regia della coppia vincente del cinema italiano: Castellano e Pipolo.

Della sua carriera artistica (in duo con Franchi) si sono interessati, lo scorso anno, due scrittori che hanno pubblicato un volume alla celebre coppia di comici palermitani. — Nei suoi programmi dunque, un film con Franco Franchi? «Se tutto va bene, entro quest'anno, dovrebbe andare in porto...» — Non ci dice altro? «Per ovvii motivi non posso anticipare nulla. Posso solo svelare il nome del regista, anzi, dei registi, i miei amici Castellano e Pipolo: una garanzia!»

— Qual è il suo parere circa la pubblicità irradiata dalle TV private, tra uno spezzone di trasmissione, ogni 10 minuti più o meno, e l'altro? «A me dà noia, maledettamente. Naturalmente parlo come spettatore. Comunque se ci mettiamo nei panni delle tv private, ci si accorge che non se ne può fare a meno. Che ben venga la pubblicità!»

— Quali sono stati i segreti del suo successo e di quello di Franco Franchi? «Non ci sono segreti. Si è trattato di una miscela comprendente: sincerità, immunità da divismo e aver soppor-

5. Nei precedenti articoli abbiamo descritto, in quanto motivo di opposizione verso la psicoanalisi, la sua peculiare costituzione scientifica e i pregiudizi legati alla formazione di chi vi si accosta. In questo articolo ci intratteremo su alcuni dei pregiudizi culturali che intervengono come ostacolo verso la comprensione di questa disciplina.

Un primo pregiudizio è intimamente legato al suo specifico oggetto di studio. Differenziare la psiche dal cervello significa togliere una base concreta ad un oggetto di indagine non visibile e difficilmente immaginabile. L'assenza di materia da osservare per scopi conoscitivi genera scetticismo e dubbio. Non riconoscendo, i difensori dell'oggettività, validità scientifica alla psicoanalisi, la questione diviene se «crederci o non crederci», come se la psiche, e la disciplina che se ne occupa, fossero un'opinione personale. Ne consegue che al paziente che presenta dei sintomi di natura nevrotica, viene detto dal medico organicista un semplice «non ha niente»; ... «di organico», bisogna aggiungere con onestà, perché la psiche della persona sofferente ha sicuramente bisogno di essere aiutata.

L'impostazione organicista verso i fatti psichici si riflette nel linguaggio ordinario. Una persona dal comportamento inadeguato viene descritto come «avente poco cervello»; oppure di una persona che ha un comportamento infantile si dice che «il suo cervello è rimasto piccolo». Nella nostra cultura, è difficile convincersi che la vita psichica non dipende necessariamente dal normale funzionamento della vita cerebrale.

Un'altra delle difficoltà della psicoana-

lisi va ricercata nell'audace affermazione riguardante l'importanza attribuita alla vita istintuale nella psiche umana.

Attraverso lo studio delle nevrosi, Freud, ha dimostrato come fin dall'inizio della vita esistono nei bambini interessi e attività sessuali; che accanto ad essi convivono impulsi aggressivi e distruttivi che si esprimono sotto forma di invidia, rivalità, gelosia, ambizione, etc. Oggi non è più possibile negare tali affermazioni, né suscitano alcuna forma di scalpore.

Tuttavia, all'inizio di questo secolo, esse suscitavano l'indignazione degli scienziati, dei medici dell'epoca, e il furore dei difensori della morale corrente. Freud veniva definito un uomo dalla mente oscena e perversa.

«La maggior parte del vituperio — scrive Jones E., il biografo più attendibile di Freud — si rivolgeva alla sua affermazione che i bambini nascono con bisogni sessuali passibili di un complesso sviluppo prima di raggiungere la forma adulta, e che i primi oggetti della loro sessualità sono i genitori: un simile attentato alla innocenza infantile era veramente imperdonabile».

Tutto ciò, a quell'epoca, risultava offensivo per la dominante visione puritana dell'essere umano. Ma la profanazione di Freud non era il prodotto di una visione, bensì il frutto tratto dall'esperienza con i suoi pazienti. L'opposizione alle idee freudiane nasceva da rifiuto verso ciò che già esisteva, sonnecchiando, nel buio dell'incoscio. Forse, Freud, non conosceva il detto «non disturbare mai il can che dorme?»

SALVATORE DAIDONE (Continua)

tato con il sorriso sulle labbra tutte le polemiche, le invie e le cattiverie che ci sono piovute contro.»

— Che consiglio dà ad un giovane che oggi inizia a far spettacolo?

«Semplicità e piedi per terra, cioè umiltà.»

— Va spesso al cinema o segue di più la tv?

«Io ero un dipartore di pellicole cinematografiche. Oggi non ci vado per una svariata serie di motivi, ma la ragione principale, forse, sta nel fatto che oggi, nei cinema, non si fuma più ed io, che della sigaretta non posso fare a meno, ne sono stato svantaggiato.»

— E' soddisfatto della sua carriera artistica, oppure rimpiange qualcosa?

«Sono più che soddisfatto. Rimpiango soltanto il non aver fatto il «Don Chisciotte» cinematografico, per il teatro.»

— Fuori del palcoscenico, come sono oggi i suoi rapporti con Franchi?

«Forse non sono stati mai ottimi come adesso. Da giovani eravamo un po' ribelli;

oggi che siamo padri di famiglia e che capiamo molte cose, che non da giovani, le cose sono cambiate.»

— Torna spesso in Sicilia, a Palermo, sua città natale? «Non torno spesso, però quelle volte che scendo giù le trascorro in famiglia con mia madre, che ha 94 anni, e con i miei vecchi amici.»

— Che effetto le fa tornare nel paese della sua gioventù, tra la sua gente?

«Sarà un fatto banale, ma io, ogni qual volta incontro i palermitani, e i siciliani in genere, provo delle emozioni indescrivibili. Si vede che non mi hanno dimenticato e ciò mi commuove e mi fa piacere.»

— Suo figlio Giampiero, che abbiamo visto nelle trasmissioni da lei condotte, ha intenzione di ricalcare le sue orme artistiche?

«Credo di sì, anche se non sono contento di questa decisione. Quando posso gli do una mano, ma non nel senso della raccomandazione bensì nel senso artistico vero e proprio. Ha frequentato il primo

anno della scuola di teatro, diretta da Gigi Proietti, e il prossimo anno sosterrà l'esame finale.»

— Che cosa manca, a suo avviso, alle tv private, per assumere la stessa importanza della Rai?

«La cosiddetta «diretta» sul territorio nazionale.»

— Se dovesse, oggi, ricominciare da capo, pensa che troverebbe più difficoltà ad affermarsi?

«No. Oggi c'è la tv e tutte le porte sono aperte.»

— Quali sono i suoi film preferiti?

«I film «gialli»»

— E la musica? Quale genere di musica preferisce?

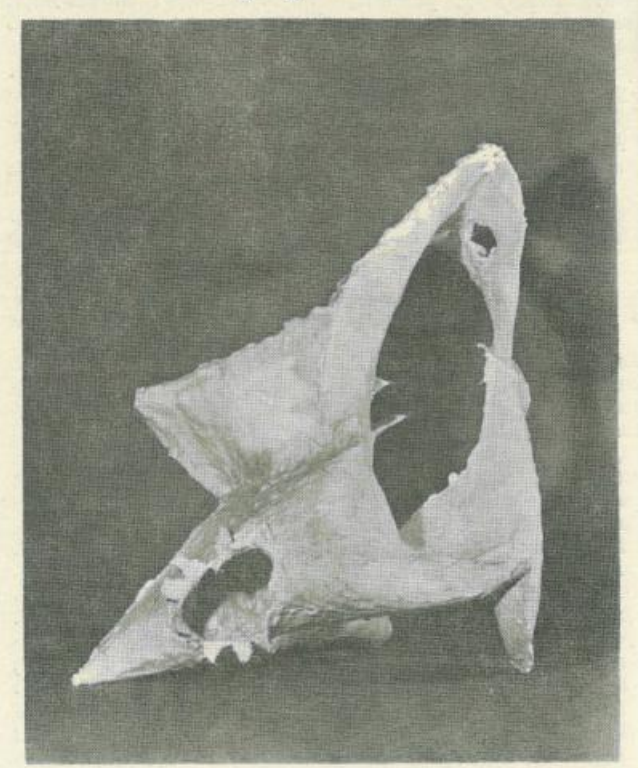
«Mastico un po' di tutto. A me piace tutto, per ciò che riguarda la musica, purché si tratti di musica melodica. Le dirò! Mi piace anche il rock melodico.»

«Innanzitutto di non deludere il pubblico, e poi di non concludere la carriera come certi campioni e sentirsi dire: «E' finito!» Ecco il mio sogno nel cassetto è quello di chiudere in bellezza.»

Le sculture di Peppe Alaimo

La «personale» che Giuseppe Alaimo presenta nel «San Carlo» di Erice in occasione del II Meeting Enogastronomico (22 maggio / 6 giugno) è come la narrazione, per episodi e tappe, di un cammino vissuto e percorso, come in due tempi, della sua esperienza-intuizione, tanto esteriore che interiore, che si è venuto concretizzando e manifestando in queste opere.

Dal suo studio-laboratorio di sculture, a Sciacca dove Alaimo vive ed opera, i modellati in bronzo, ferro, argilla ed in gesso, sono stati presentati per la prima volta in tale occasione, che apre il discorso dell'artista con il pubblico. Dicono, queste opere, di una ricerca e di una sperimentazione accurata e costante; di momenti che costituiscono punti di arrivo e che, contemporaneamente anche, diventano punti di partenza per un nuovo cammino. Dicono di contenuti ecletticamente scelti e studiati ed espressi con materiali diversi, con una preferenza spiccata, in un primo tempo, per il bronzo, modellato, modellato e fuso con profonda conoscenza operativa fino ad assumere figurazioni ora nitide e levigate, ora diffidenti e morbidamente movimentate che sembrano, qua, sintesi di episodi o stati d'animo talvolta emergenti dalla materia domata; là forme in movimento, talvolta sfuggenti ed immobili, tal'altra mute, come in stasi ieratica. Dal primo transitto, sostanzialmente figurativo, la ricer-



ca di Alaimo muove verso la fase successiva, la seconda serie, che trova nei gessi il supporto materico preferito ed in una tematica decisamente, qui, informale il fondamento dell'espressione. Qui i contenuti concreti, quelli che si sogliono attingere dall'esperienza, si disfanno in tipologie di forme-superficie in movimento e l'opera si presenta come ritmo puro nel quale superfici candide si avvolgono e si distendono con armonia

interna che sa di arcano e che sembra sfiorare l'immaterialità. Richiamo alla realtà, forse talvolta urlante, sono le macchie di colore puro, che drammaticamente interrompono quel movimento silenzioso ed avvolto nello spazio. Un cammino, quello di Alaimo che, ne siamo certi, continuerà.

La mostra, nel «San Carlo» di Erice, rimane aperta fino al 6 giugno.

VINCENZO ADRAGNA

MAGO CIPRIANO RICEVE: a TRAPANI Via Mercè, 73 VENERDI e SABATO a MAZARA DEL VALLO Via Capitolo, 10 MERCOLEDI a PARTINICO Piazza Stazione, 2 GIOVEDI a CORLEONE Corso dei Mille, 193 MARTEDI Socio N. 560 Associazione Maghi d'Italia per appuntamento 0923/24935



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

IN PIENO SVOLGIMENTO LE ASSISE CATEGORIALI DEL SINDACATO LAICO TRAPANESE

Stagione piena, questa stagione di "congressi"

Domenica 26 maggio ultimo scorso, ad appena un giorno di distanza dal congresso dei lavoratori statali, il salone delle riunioni della Camera Sindacale della UIL di Trapani ha ospitato il congresso dei lavoratori della UILTucs: i lavoratori cioè del settore turistico, commerciale e dei servizi.

Come il precedente, anche questo congresso si è articolato su tutti i temi che riguardano le categorie interessate.

Aperto con la tratteggiata relazione del Segretario Provinciale Pietro Savona e presieduto dall'amico Giovanni Aiuto — componente della Segreteria Provinciale della UIL nonché Segretario Regionale della categoria congressista — i lavori si sono svolti con la consueta efficienza, tipica di una categoria sempre presente ed attiva nel mondo sindacale.

I lavoratori intervenuti, alla fine del congresso, prevedono secondo le norme dello statuto alla designazione dei delegati al congresso della camera sindacale provinciale ed a quella della categoria interessata, regionale e nazionale, nonché al rinnovo delle cariche statutarie di competenza.

Nel corso dei lavori sono state evidenziate le particolari difficoltà del settore, dal turismo ai servizi, difficoltà legate soprattutto a quelle più generali della economia nazionale, e dei mezzogiorno in particolare.

E' stato auspicato un intervento politico che scongiuri nei lavoratori del Sud, ed in particolare in quelli della nostra provincia, lo spauracchio dei licenziamenti e quello della Cassa Integrazione Guadagni; che consenta di attivare maggiormente i settori produttivi eliminando poco a poco la disoccupazione — specie quella dei giovani costretti a «parcheggiare» nelle facoltà universitarie o a passeggiare per le vie desolate delle cittadine della provincia — divenuta purtroppo una piaga che va incancrenendo.

Occorre potenziare il commercio, ridare vita all'artigianato, rimettere in sesto le industrie in ginocchio con interventi legislativi appropriati, evitando con cura la creazione od il mantenimento di inutili carrozoni mangiasoldi.

Occorre disciplinare in maniera seria e fattiva tutto il settore del commercio, evitando le inutili polverizzazioni che creano appesantimenti nei costi dei prodotti; occorre ridare ricchezza al nostro paese e creare incentivazioni della occupazione: in questo modo sicuramente si contribuirà a dare un freno alla delinquenza in generale ed a quella minorile in particolare, diminuendo così certamente il numero dei delitti contro il patrimonio, la cor-

sa alla droga ed alla violenza. Altro modo per garantire la occupazione, specie quella dei giovani, è la incentivazione del turismo che offre a chi visita la nostra provincia paesaggi meravigliosi ed opere d'arte di inestimabile valore.

Occorre inserire la nostra provincia nella catena di distribuzione turistica nazionale ed internazionale, attirando su Trapani la attenzione dei

grossi movimenti.

Possiamo offrire sole, mare pulito, montagne, colline, agriturismo.

Ma per fare ciò occorre potenziare soprattutto i servizi, i trasporti, gli alberghi, i ristoranti (perché non insegua una vocazione turistica soltanto stagionale con inevitabile lievitazione alle stelle dei prezzi) e tutt'altro valga a trattenere i turisti sulla nostra

terra, perché lascino sul territorio la loro valuta pregiata che per noi è ricchezza vitale ed insostituibile.

In questo senso la UIL, per mezzo della OTIS, il suo organo collaterale, sta cercando di rilanciare sul territorio il turismo nell'intento di far conoscere al numero più ampio di persone la nostra provincia, aiutando chiunque ad occupare il suo tempo libero.

Dal Congresso Territoriale della UIL-STAT

«Fiscal-drag» e professionalità gli obiettivi dei lavoratori statali

I lavoratori statali della UIL di Trapani hanno dato vita al 3° Congresso di settore, riunendosi il giorno 25 maggio nei locali della Camera Sindacale.

Dopo la relazione del segretario Provinciale Aldo Castellano e dopo un dibattito risultato molto articolato si è proceduto al rinnovo delle cariche statutarie di competenza nonché all'elezione dei delegati per i congressi regionali e nazionali di categoria e per quello della Camera Sindacale Territoriale di Trapani che si terrà il 22 giugno prossimo venturo in Marsala.

E da evidenziare da un lato la grande importanza di un congresso nella vita democratica di un Sindacato e dall'altro la delicatezza del momento in cui questo congresso si sta svolgendo.

Momento difficile sia sotto il profilo politico che sotto quello sindacale essendo entrambi strettamente interconnessi ed interagenti.

I lavoratori dello Stato lot-

tano per una più equa e remunerativa paga, per un tenore di vita più possibile, per un allentamento della pressione fiscale, per una più piena dignità sul posto di lavoro, per una migliore professionalità da raggiungere e da conquistare.

E' questo in fondo il tema ricorrente emerso dal dibattito, animato da numerosissimi interventi dei rappresentanti di quasi tutte le categorie dei lavoratori statali operanti nei vari ministeri della pubblica amministrazione.

E' questo il motivo della protesta di questi lavoratori che vedono troppo spesso vanificati anni di lotta per il conseguimento dei diritti sanciti nella Costituzione, nella legge n. 312/1980, nella legge 93/1983 che è la legge quadro del pubblico impiego (grosso modo corrispondente allo statuto dei lavoratori nel campo privatistico) e nei vari contratti, tutti quanti purtroppo ancora non eseguiti da un governo sonnacchioso ed improvvidente che mira a

emettere soltanto decreti leggi di tamponamento che, lungi dal risolvere i problemi generali della pubblica amministrazione, affrontando soltanto qualche problema particolare senza tuttavia risolverlo per intero.

Per un mero vizio di forma la Corte dei Conti respinge i profili professionali faticosamente approvati, vanificando anni di attesa di quei lavoratori che dai profili si attendevano la definitiva sistemazione normativa.

Altro strumento di confronto è quello della contrattazione decentrata, limitata per ora soltanto a poche ipotesi, che consente per la prima volta il dialogo diretto del datore di lavoro con il sindacato e quindi esige da parte sindacale — per una maggiore tutela dei lavoratori iscritti e non iscritti — rappresentanti liberi, preparati, responsabili, non di assalto ma di mediazione.

Questi strumenti già esistono — dicono i lavoratori intervenuti al congresso — e riconoscono essere preziosi mezzi di affermazione sindacale. Occorre però che l'adesione dei lavoratori al sindacato sia più compatta e massiccia perché da essa il sindacato tragga forza contrattuale maggiore e più incisiva nei rapporti con la controparte governativa.

Lasciamo che i sindacalisti operino come sempre per un sindacato migliore, per una migliore tutela del lavoro pubblico, perché alla utenza vengano resi servizi più efficienti, e tempestivi a minor prezzo.

Questo è il senso del congresso, il senso del Sindacato.

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

ARTIGIANI E COMMERCianti:

I contributi sociali di malattia per l'anno 1985, sono stati determinati ai sensi del DPR n. 538 dell'8 Luglio '80 nella seguente misura: ARTIGIANI: L. 337.900 annue; COOMERCIANTI L. 353.259 annue.

Il contributo a percentuale è confermato nella misura del 4% del reddito dell'impresa imponibile ai fini dell'IRPEF relativo all'anno 1984.

COLDIRETTI, COL-MEZZ.; CONTRIBUZIONE DI MALATTIA:

Il contributo sociale di malattia dovuto in misura fissa dal C.D. per l'anno 1985 è pari a quello dell'anno 1984 adeguato nella misura del 75% della variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificatosi nell'anno precedente.

Il predetto contributo capitaro per l'anno 1985 è di L. 228.186. Resta invariata, invece, l'aliquota del contributo aziendale aggiuntivo di malattia, il quale è pari al 35% del reddito agrario per la generalità delle aziende e al 20% per le aziende coltivatrici dirette situate nei territori montani e nelle zone svantaggiate.

Per quanto concerne il contributo sociale di malattia dovuto per mezzadri coloni, si fa presente che lo stesso resta fissato anche per l'anno 1985 nella misura stabilita sin dal 1957 in L. 11.29 a giornata per n. 240 giornate annue (complessivamente L. 2.710 annue per ogni unità iscritta negli elenchi di categoria).

LIBERI PROFESSIONISTI:

I contributi sociali di malattia in quota fissa, per il 1985, viene fissato in L. 380.385, mentre resta confermato nel 4% il contributo a percentuale sul reddito professionale, assoggettato all'IRPEF, relativo all'anno precedente.

Servizio speciale

Casa mia, casa mia, antisismica tu sia...

Ieri era l'edilizia prefabbricata. Oggi il tema della costruzione e conservazione degli edifici si pone in termini di edilizia industrializzata. Come dire: acchiappi il telefono e ti ordini una casa, la tua casa.

Anni di studi e di applicazioni delle molteplici risorse offerte nel settore dalle tecniche più avanzate, hanno infatti dimostrato come la soluzione edilizia dei prefabbricati su scala industriale si configuri ormai su livelli ottimali. Questo già nel presente, ma senz'altro ancor più nel futuro, e in tutti i settori edilizi: sociali, commerciali, per comunità e pre abitazioni.

E qui vorremmo rimarcare una di quelle strane coincidenze che si verificano negli eventi umani forse più spesso di quanto non si creda. Il 1985 è l'«Anno Internazionale degli Etruschi»: ed è assai singolare che proprio questa scadenza sancisca giornalmente, mediante il «Premio Giornalistico sulla Casa GN/PI», a Pantalla di Todì (PG), quindi in terra etrusca, una lunga, solida, collaudata tradizione nel settore.

Anzitutto, noi sappiamo che gli Etruschi si costruivano le tombe a somiglianza delle dimore dei vivi, dimostrando, nella prefabbricazione degli elementi, una grande, sapiente abilità. Due esempi, appartenenti ai filoni più ardui dell'archeologia ufficiale, nel senso che gli stessi archeologi quasi ignorano: la «Nicchia prefabbricata» e la «Tomba prefabbricata». La nicchia, che conteneva parte del prezioso corredo funerario, è a forma di cupola, e assai somigliante al forno per le cotture giornalieri... Incassata nella roccia, presenta enormi difficoltà d'individuazione perché nascosta da un lastrone e da una finta bara che...

Beh, non sconfiammo in altri campi. Nelle tombe prefabbricate del V secolo a.C., ci troviamo addirittura di fronte a tecniche di chiusura ermetica assolutamente garantite da qualsiasi tipo di infiltrazione, solida o liquida. Il segreto di tanta perizia? Oltre alla precisione nella squadratura dei manufatti perfettamente combacianti, l'uso di un impasto, un collante praticamente invisibile ad occhio nudo: a te-

stimonia che l'arte del prefabbricato etrusco si avvaleva di sistemi raffinatissimi.

Non ci si stupisca, comunque, di questi riferimenti al culto dei defunti. Anche perché la civiltà, l'arte, la ricerca del bello sono nate intorno alla tomba, quale metafora dei due poli che da sempre fissano l'esistenza umana: la perdita e il rinnovamento... Ed è appunto nel loro inseguirsi che ha luogo il progresso umano, la creazione.

Bene. Lasciamo questi riferimenti affascinanti, peraltro di assoluta pertinenza, e limitiamoci a sottolineare ancora una volta come, attraverso una sorta di misterioso canale filogenetico, una eredità di progenitori antichi e meravigliosi sia stata degnamente raccolta. Merito di un imprenditore che ha saputo rigenerare, creativamente ed ad ampio spettro (più etrusco di così!) le proprie radici. Stiamo parlando del commendatore Luigi Granieri, naturalmente, fondatore e Presidente della ELCOM-SYSTEM, validamente coadiuvato dai suoi figli Giammarco, Amanzio e Simonetta.

Perché creativamente? Perché ad ampio spettro? Logico: per l'adeguamento alle esperienze generali del settore innanzi tutto (grazie anche a quella tipica imprenditorialità «dalla gavetta» nella quale Luigi Granieri si è forgiato), e poi per la scintilla creativa sia nel suo procedere magico che nell'intelligenza e conoscenza delle cose. Di qui la individuazione di una linearità sagacemente articolata ed amplificata nel concreto, nel contatto diretto, con efficienza e senso realistico.

Grazie alle tecnologie GN/PI è dunque il concetto edilizio che è cambiato, entrando a buon diritto in un futuro il più possibile confortevole e funzionale, sulla spinta delle nuove istanze scaturite dal Duemila ormai alle porte.

«Casa, dolce casa...»: una nostalgia di qualche anima afflitta da malintesi romantici? Certamente no. La GN/PI, bella, personalizzata, in armonia con qualsiasi caratteristica ambientale, è più casa che mai, più dolce che mai. E, il che non guasta, più sicura che mai. Anche in pieno terremoto.

ANNA MARIA GIUNTANI (di Ecomond Press)

Le preoccupazioni della U.I.M.E.C. sulle importazioni agricole

Al termine di una riunione della Segreteria Nazionale la UIMEC ha emesso la nota sull'incontro avvenuto tra il Ministro Andreotti e il Ministro degli Esteri israeliano Shamir in merito alla richiesta avanzata da quest'ultimo per ottenere garanzie sull'esportazione dei prodotti agricoli israeliani verso i Paesi della CEE.

La UIMEC non è preoccupata per le garanzie offerte agli israeliani, popolo di cui ha la massima stima, bensì ha viva preoccupazione per il potere che hanno personaggi come il Ministro degli Esteri Andreotti, i quali sanno sacrificare alle loro ambizioni gli interessi di migliaia di agricoltori italiani.

E' giunto il momento che questi personaggi prendano esempio dai loro colleghi Spagnoli e Portoghesi i quali prima di entrare nella Comunità Economica Europea hanno chiesto ben determinate garanzie per i loro agricoltori.

In Italia invece assistiamo continuamente a prese di posizioni che contrastano apertamente con gli interessi nazionali.

La UIMEC si chiede a quale Ministro della Repubblica Italiana i nostri agricoltori si dovranno rivolgere per vedere tutelato il loro lavoro e il loro interesse? e ottenere quelle garanzie che stiamo concedendo a Spagnoli, Portoghesi e Israeliani. Fino a quando assisteremo alla mancanza di una seria politica agraria veramente nazionale?

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE
OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie.

Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance.

Macchine per Pasticcerie e Gelaterie.

Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

FINANZIAMENTO
MINILEASING

PREMIO
«TRAPANI CHE LAVORA»
1984

CALCIO INTERREGIONALE

Il rinvio a giudizio del Mazara alimenta la fiducia del Trapani verso la giustizia sportiva

Si è concluso con il rinvio a giudizio del Mazara la prima fase delle indagini relative al presunto illecito sulla gara Favara-Mazara finita sul campo con la vittoria del gialloblu con una rete di scarto (0-1).

Come si sa, il portiere favarese Storiale afferma di avere ricevuto qualche tempo prima della gara una proposta da parte di un emissario del Mazara allo scopo di favorire i canarini nell'incontro stesso.

Il n. 1 agrigentino, sempre a suo dire, avvertì della cosa l'allenatore De Maria, chiedendo altresì di non scendere in campo la domenica successiva. Il Favara inoltre, comunicò la cosa agli organi federali competenti.

Ora, dopo il rinvio a giudizio della società neo promossa in C/2 che afferma non solo di essere estranea alla cosa ma anche di non conoscere il presunto corruttore, spetterà agli organi federali esaminare la questione ed accertare se esistono gli estremi per infliggere al Mazara quella penalizzazione che porterebbe automaticamente il Trapani in C/2.

fiduciosi sul buon esito dell'istanza presentata dal Favara, soprattutto perché confortati dai precedenti, ultimo proprio quello di quest'anno in C/2 con protagonista il Canicatti (5 punti di penalizzazione per un tentativo analogo).

Comunque i tempi potrebbero essere molto lunghi, particolarmente se si considera che, prima di giungere ad una decisione definitiva, sarà necessario superare i vari gradi di giudizio, dato che, sicuramente, quale che sia la parte sconfitta, questa deciderà di correre in appello.

Al di là dell'esito della 31ª gara di campionato che Trapani e Mazara stanno disputando di fronte agli organi federali, resta un giudizio da dare al verdetto che il campionato ha pronunciato sul campo.

E sul campo è stata promossa la squadra che più fermamente ha voluto la vittoria, giocando ogni partita, soprattutto nel girone di ritorno allorché il riaggiungimento sembrava molto problematico, per ottenere i due punti, senza distinguere se si trattasse di gara in casa od in trasferta, cosa questa che invece non ha fatto il com-

piesso di Orlandi, che, nel rispetto della media inglese, confidava nei passi falsi dei canarini.

Il fatto di avere espresso, quantomeno nelle gare casalinghe, il migliore calcio del girone, certamente degno di categoria superiore, l'aver determinato al -1 in media inglese un torneo condotto per larghi tratti in solitudine, non fanno che aumentare la rabbia per aver perso un campionato che vedeva il Trapani favorito alla vigilia e che solamente il Trapani poteva perdere.

Quest'anno, fra l'altro, l'occasione era oltremodo ghiotta in conseguenza dell'essenza di squadre di grosso nome, ma è uscita fuori la squadra rivelazione, quel Mazara che, partito per salvarsi, ha gradatamente preso coscienza dei propri mezzi e, non avendo ad un certo punto niente da perdere, ha rischiato ed è stato ricompensato: al Trapani non resta che aver fiducia negli organi della giustizia sportiva perché questi ribattono la «sentenza» di un campionato che, comunque, è granaia dovevano e potevano vincere sul campo.

MAURIZIO SCHIFANO

E' proseguito con una vittoria esterna il cammino del Donnafugata Sunshine T.C. Impegnato a Prato contro il locale Circolo del Tennis, il sodalizio marsalese ha avuto gioco facile aggiudicandosi l'incontro per 6 a 0. Già dopo i quattro singolari i marsalesi avevano messo al sicuro il risultato vincendo tutti e quattro gli incontri. Na. so aveva battuto Govini (B1) per 1/6 7/5 6/2, Grassotti, con un doppio 6/2, aveva sconfitto Rossi (B2) così come Trapani e Romeo che avevano sconfitto Nesi (B3) il primo ed un B4, di cui non abbiamo il nome, il secondo per 2/6 7/6 6/2 e 6/3 7/6. A risultato acquistato i toscani hanno lasciato la vittoria ai siciliani anche nei doppi che, quindi, non sono stati disputati. Ora, dopo il riposo di domenica prossima, 2 giugno, il Donnafugata Sunshine T.C. sarà impegnato nel difficilissimo incontro casalingo, il 9 giugno, contro la forte formazione della Virtus Bologna.

TENNIS

Continua il vittorioso cammino del «Donnafugata» Sunshine T. C. Il sodalizio marsalese ha avuto gioco facile a Prato

Stracquadiano per 6/1 6/3 e F. Volpe ha avuto la meglio su Eposito per 6/2 6/4. Nei doppi, Denaro e Panitteri sono stati battuti dalla coppia D. Volpe - G. Venuti per 1/6 6/7 (2-7) mentre E. Venuti e F. Volpe hanno facilmente battuto la coppia Stracquadiano-Eposito per 6/3 6/2 con la coppia trapanese intenta più a litigare che a giocare. Anche in campo femminile si sono imposte le ospiti marsalesi del Sunshine T.C., impegnate a Trapani nell'incontro valido come terza giornata della prima fase della Coppa

Italia femminile. L'incontro qui è stato più equilibrato con le trapanesi in guardia fino alla fine. Nei due incontri di singolare si sono imposte la Strazzera, per il C.T. Trapani, che ha battuto la Licari per 6/1 6/1 e la marsalese Gruppone che ha sconfitto la Laudicina per 6/0 6/0.

combattuto, ha visto la coppia marsalese Gruppone-Pellegrino aggiudicarsi il primo set per 6/1 mentre le trapanesi si aggiudicarono il secondo al tie-break prima di cedere il terzo ed ultimo set per 6/4. In questo terzo turno, riposava il C.T. Valderice.

Il doppio spareggio, molto

ENZO SACCARO

PRETURA DI MARSALA

Il Pretore di Marsala con sentenza in data 23-1-1985 ha condannato ALAGNA GIUSEPPE nato il 16-3-1962 a Marsala, ivi residente, c/da Matrocco n. 48, a Lire 350.000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Il Giornale di Sicilia» e «Trapani Nuova», inibendogli, altresì, di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere in Marsala, nel periodo dal 21-12-1983 al 5-1-1984, tratto sulla Banca Agraria n. 3 assegni del complessivo importo di L. 4.458.000, senza che presso l'Istituto trattario esistessero in deposito i relativi fondi di copertura.

Marsala, 23 Maggio 1985

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
F.to Dott. V. Russo

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO N. 40

DEL 2 GIUGNO 1985

1 Bari-Padova	1
2 Bologna-Pescara	1
3 Campobasso-Genoa	x
4 Monza-Cesena	x
5 Parma-Varese	1 x 2
6 Perugia-Cagliari	1 x
7 Pisa-Catania	1
8 Sampenedo-Arezzo	1
9 Taranto-Empoli	x
10 Triestina-Lecce	1 x 2
11 Carrarese-Piacenza	1 x
12 Pavia-Vicenza	x 2
13 Alcamo-Turris	1 x

è successo ad un danese in Olanda, e a degli irlandesi in Grecia.

Il colmo è accaduto all'aeroporto di Bruxelles-National, dove dei turisti danesi che sfoggiavano il nuovo passaporto europeo hanno corso il rischio di essere rispediti a casa col primo aereo per Copenhagen. E' stato necessario l'intervento del Ministro degli affari esteri belga perché quegli europei potessero sbarcare nella «capitale d'Europa».

E se un caso dello stesso genere non si risolvesse? Secondo Ripa di Meana le vittime avrebbero pieno diritto di citare le autorità nazionali, ree di «infrangere grave alla libera circolazione».

CONGRESSO U.N.D.E.I.

to per acclamazione dal nuovo Comitato Direttivo che il Congresso ha eletto a conclusione dei lavori congressuali.

Non ci è sfuggito nemmeno il significato dell'intervento del segretario regionale UIL degli Enti Locali della Sicilia, Francesco Zarbo, il quale richiamando continuamente la positività della relazione Cannizzaro, ha avuto parole di sincero apprezzamento per la meritoria opera svolta dalla UNDEL di Trapani, guidata da Nicola Cannizzaro, in difesa dei lavoratori occupati e disoccupati, esaltando la incisività e la prestigiosa presenza della UIL Trapanese nel contesto dell'organizzazione Confederale.

no Aleo, gli Chef Marcello Siciliano (Taormina), Matteo Giurlanda (Erice), Ignazio Toscano (Erice), Giovanni Selmona (Taormina), Pietro D'Allura (Taormina), Giovanna Catalano (Erice) e la Pasticceria De Gaetano (Marsala) hanno prodotto il meglio dei loro manicaretti e le più prestigiose case vinicole di Marsala, Alcamo, Castelvetrano, Trapani e Peco hanno messo a disposizione il meglio della loro produzione, anfitrioni di grande esperienza per ospiti di navigato gusto.

Abbinato alla manifestazione ed alla degustazione della cucina tipica trapanese è stato il Premio Nazionale di Giornalismo «In viaggio ed a pranzo nel paese degli Elimi», bandito lo scorso anno dallo stesso Chapter di Trapani della Junior Chamber Italiana ed assegnato, dalla Giuria presieduta da Vincenzo Buonassisi, ai giornalisti Renzo Di Cagno, Sergio Piscitello, Corrado Catania, Eva Graziani e Franco Romagnolo.

L'EUROPA DEI CITTADINI

bero cominciare a distribuirli entro l'anno. Quanto ai passaporti destinati ai cittadini tedeschi e britannici, saranno a lettura magnetica e disponibili soltanto nel 1987.

Purtroppo alcuni dei primi titolari del passaporto europeo hanno incontrato difficoltà per passare la frontiera in un altro Stato membro:

(dalla seconda)

L'ECOLOGIA DELLA SALUTE...

d'Italia, si trovano questioni specifiche, frutto di eredità storiche negative che non sono state cancellate.

Fra l'altro, si può notare come i proventi che vengono ottenuti dalla droga servono solamente in parte a finanziare lo sviluppo della stessa attività, dato che vengono anche adoperate per porre in essere altre operazioni criminose più redditizie, come ad esempio il traffico delle armi.

Ancora, Palermo ha sottolineato come, per tentare di sconfiggere quantomeno parzialmente il dilagare della droga, è necessario superare l'isolamento del tossicodipendente; sia l'autoisolamento nel quale chi è dedito al consumo di sostanze stupefacenti cade (a tale proposito, c'è anche da notare come l'isolamento non sia solamente una causa, ma anche un effetto dell'assuefazione alla droga), sia l'isolamento coattivo al quale la società condanna il drogato e, in genere, il diverso.

Abbiamo messo in questa sede in evidenza solamente quegli spunti che, dai vari interventi, ci sono parsi maggiormente interessanti, inevitabilmente effettuando una selezione che potrebbe anche averci portato a trascurarne alcuni nondimeno necessari per la trattazione sistematica e completa del problema.

Comunque per concludere, c'è un dato da segnalare. La folla partecipazione di giovani è un chiaro sintomo di mobilitazione delle forze vive della città contro la droga, mafia e delinquenza in genere: si può essere fiduciosi sul fatto che la popolazione trapanese raccoglierà quel messaggio, lanciato nel corso del convegno, tendente a che ciascuno faccia, dopo essersi confrontato con se stesso sulle sue reali capacità, quanto è nelle sue possibilità per contribuire quantomeno alla attenuazione della gravità del problema, il che significherebbe avere contribuito a salvare delle vite umane.

dalle pagine precedenti

(dalla prima)

MEETING ENOGASTRONOMICO

Nella seconda giornata di lavori, svoltisi in Erice nella Sala del Cinema della Vittoria, ha aperto gli interventi Luigi Papo, scrittore e giornalista, che ha passato in rassegna origini, usi e costumi degli antichi popoli del trapanese soffermandosi sugli aspetti, poco noti perché poco studiati, relativi alle coltivazioni dei campi ed ai prodotti da esse derivanti e sottolineando come, nel campo dell'alimentazione, fossero conosciuti i molluschi prima che la pesca venisse in uso e si sviluppasse in epoca storica. Giuseppe Coria, scrittore e storico, ha svolto una esauriente relazione sul problema della commercializzazione dei vini italiani in generale e di quello siciliano in particolare, con un particolare riferimento al vino «Marsala», tutelato dalla recente legge regionale che si propone anche di rilanciarlo. Si è soffermato su situazioni di difficoltà venutesi a creare sia per errori sia per incomprensioni specialmente da parte dello Stato e della CEE ed ha rilevato come non esistano in atto legami fra produzione e commercio estero per l'esportazione e come manchi ancora una immagine adeguata dell'autentico vino siciliano. Ha concluso suggerendo una più attenta programmazione, la creazione di punti di vendita ufficiali e la creazione di un'agenzia che raggruppi e coordini le case vinicole dalla produzione alla commercializzazione.

Vittorio Panducci Presidente dell'Agriturismo Toscana ha presentato una relazione sulla situazione dell'Agriturismo in Italia rilevando come manchi ancora una legge quadro, fatta eccezione per alcune regioni che hanno autonomamente provveduto. L'Agriturismo è il turismo di domani ed oggi già la domanda è superiore all'offerta. Nel sud la situazione è ancora in fase iniziale. In Sicilia sono ufficialmente registrate solamente 26 offerte ed assente è la provincia di Trapani. Panducci ha auspicato un «progetto pilota» proprio nel trapanese partendo da un primo intelligente insediamento nell'isola di Mozia nella quale, ha sottolineato, è urgente riordinare e mantenere il Museo. Vincenzo Adragna, nostro redattore, ha trattato, secondo un inedito excursus storico, dei dolci e del pane ericini. Secondo il mito, Dda, dea della vita e dei campi, insegnò agli abitanti di Sicilia e quindi anche di Erice, la confezione del pane e dei dolci, fra i primi le focacce di miele e ciminio. Gli Arabi portarono lo

zuccheri che alternato al miele consentì l'arricchimento della produzione di dolci: conserve di frutta, amaretti di mandorla e dolci di conserva e mandorla, prodotti in seguito e diffusi dalle suore dei Monasteri ericini. Vincenzo Buonassisi ha parlato della enogastronomia come operazione culturale: la conoscenza delle cucine locali, con sapienti abbinamenti di vini, deve essere sorretta da informazioni adeguate. Per quanto riguarda il vino Marsala ha suggerito un'indagine conoscitiva presso il grande pubblico per coordinare un'azione valida per la promozione e commercializzazione del prodotto, curando in particolare modo confusione, luoghi comuni e più accurata informazione, promuovendo anche l'inserimento del vino «Marsala» come ingrediente per la preparazione di vari piatti.

Alla seduta conclusiva ha partecipato il dott. Leonardo Poma, Presidente dell'Azienda Turismo di Erice che ha tracciato un sintetico ma efficace quadro dello sviluppo del turismo ericino fin dalle sue prime origini, ha presentato un bilancio della situazione attuale e tratteggiato i più urgenti problemi del momento, particolarmente quelli relativi alle infrastrutture recettive e di collegamento che, nel momento che volge, presentano problemi dei quali ha auspicato rapida soluzione, che può essere affrettata da un incoraggiamento agli operatori del settore.

H chiuso la serie di interventi il Presidente dell'ENIT Gabriele Moretti il quale ha assicurato il pieno appoggio per ogni promozione delle risorse turistiche della zona sui mercati internazionali.

Nel documento conclusivo sono stati identificati ed auspicati interventi da realizzare a livello di sviluppo sia della recettività sia delle risorse produttive tipiche locali come artigianato, pesca, vini, Marsala. In particolare, in esso, si raccomanda: a) il potenziamento ed il riordino dei servizi di trasporto, nelle frequenze e negli orari, per agevolare in zona le correnti turistiche provenienti dall'esterno; b) l'allargamento della rete stradale interna, ancora oggi spesso non razionalmente utilizzata; c) la sistemazione a fini turistici e culturali di risorse storiche e archeologiche come gli scavi e i musei di Mozia; d) il restauro e l'utilizzo a fini turistici di palazzi e monumenti artistici del capoluogo di Trapani.

Cene di degustazione sono state presentate agli ospiti a cura della Federazione Italiana Cuochi, Unione Regionale Cuochi Siciliani. Il Maître Di-

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Spurghi industriali ● vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfestazioni ● Derattizzazioni ● Netzezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Settimana E delle Egadi

Levanzo - Marettimo - Favignana
27 Maggio - 2 Giugno 1985

Mare - Isole - Grotte
Preistoria - Storia
Archeologia
Tradizioni
PESCA DEL TONNO



EGADI
Isole di Sicilia

Assessorato Regionale Turismo
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
TRAPANI
Comune Favignana - Pro Loco Favignana